

TITLE

A metà degli novanta, la discografia mondiale viene investita da un nuovo fenomeno tutto inglese. Erano gli anni dei Blur, degli Oasis, dei the Verve e dei Pulp. Nelle tv di tutto il mondo rimbalzano le immagini di un ventenne Richard Ashcroft che passeggia su Hoxton Street, a nord di Londra, sulle note di Bitter Sweet Symphony. Erano gli anni d'oro del Britpop. Un movimento musicale e culturale made in UK che ha fatto delle "Britishness" uno dei caratteri principali della propria produzione. Ma cosa lega i fratelli Gallagher, Ashcroft e Jarvis Cocker alle terraced house? Sono tutti espressione dell'anima british. Mentre i primi però, sono musicisti e producono una orecchiabilissima musica pop, le terraced sono più semplicemente case: Brit-Homes.

Le Terraced Houses rappresentano una delle più antiche forme di abitazione, una tipologia che ha alle sue spalle circa 3000 anni di storia le cui prime tracce vengono fatte risalire già all'antico Egitto e che ritroviamo anche nella cultura dell'abitare della magna Grecia (Wiegmann, 2006).

Il modello inglese inizia la sua evoluzione dopo la rivoluzione del 1689. Sono anni in cui l'Inghilterra diventa una delle nazioni trainanti dell'intero continente. Le sue metropoli sono le prime nelle quali costruire non è più un'attività finanziata esclusivamente dal governo o da una piccola parte di aristocratici ma da un ampio numero di iniziative private (Ibid.). Gli inizi del processo di suburbanization in Inghilterra, coincidono con il crescente desiderio di vivere lontani dal posto di lavoro, secondo il principio citato da





